

Roma, 16 febbraio 2010

nel pomeriggio di ieri si è svolto il previsto incontro con la delegazione datoriale dell'Unioncamere, al fine di confrontarci sui contenuti del D. L.vo di riforma dell'Unione e delle Camere di Commercio.

Nel corso dell'incontro la nostra Federazione al fine di superare le "sterili polemiche" di questi giorni, ha chiesto con determinazione alla delegazione dell'Unioncamere di chiarire alcuni specifici punti del Decreto relativi alle Camere di Commercio e di avviare un tavolo di monitoraggio e confronto nazionale e locale sull'applicazione del D. L.vo, al fine di favorire migliori relazioni sindacali a tutti i livelli.

In particolare abbiamo chiesto di chiarire:

- Il ruolo delle Unioni regionali la cui istituzione è resa obbligatoria dal Decreto;
- L'apparente contraddizione che emerge dal Decreto tra ruolo autonomo del sistema camerale e il maggior controllo delle unioni regionali e nazionali;
- La distinzione di competenze delle Aziende speciali e le tipiche funzioni del sistema camerale.

In merito a tali richieste la direzione dell'Unioncamere ha confermato e rassicurato le OO.SS. sui seguenti punti:

- il ruolo pubblico del sistema camerale con il conseguente rafforzamento a tutela di ingerenze di altri istituti;
- il rafforzamento della rete del sistema camerale e delle funzioni di raccordo tra i diversi livelli;
- il rafforzamento del sistema camerale attraverso una migliore definizione del ruolo delle Unioni regionali e un sistema minimo per il riconoscimento per le Camere di Commercio (l'iscrizione di almeno 40.000 imprese per ogni singola Camera di Commercio)
- la garanzia che le aziende speciali svolgeranno un ruolo funzionale e non istituzionale, tale previsione deve essere ovviamente monitorata a livello locale.

Al termine dell'incontro la nostra Federazione ha chiesto la definizione di un sistema stabile di relazioni sindacali a tutti i livelli per il monitoraggio e la verifica di una corretta applicazione di principi e affidamenti sopra esposti.

Il Segretario Nazionale
(Daniela Volpato)